Sovvenire. Come l'asino e il bue nel presepe, l'abbraccio della comunità

8 per mille, il calore attorno a un bene

L'immagine dell'asino e il bue nel presepe francescano che da 'calore' alla scena ci spiega come il credente sia chiamato ad 'abbracciare' il bene che gli viene offerto in dono in particolare dalla comunità, e più in generale dalla Chiesa cattolica italiana: ogni fedele deve sentirsi fratello corresponsabile nel sostenere, anche a livello economico, le esigenze di tutte le diocesi e parrocchie, gli interventi di carità in Italia e nel Terzo Mondo, i sacerdoti. Da poche settimane sono la nuova incaricata diocesana per il Servizio promozione sostegno economico alla Chiesa cattolica (Spse) e desidero ringraziare l'arcivescovo per la fiducia e chi mi è stato di esempio nell'amore verso il prossimo: il mio papà Lamberto, lo zelo della mia comunità di San Rocco, don Ugo e don Paolo. Muovendo i miei primi passi nel 'mondo del Sovvenire', mi ha colpito il ripetersi continuo del numero due. Sono due le convinzioni del Sistema Sovvenire: la principale responsabilità di provvedere alle necessità economiche della Chiesa cattolica non spetta né allo Stato né al Vaticano, ma ai fedeli (ad esempio attraverso le offerte domenicali) e tuttavia, a certe condizioni, è legittimo un aiuto dello Stato e dei cittadini. Ed ecco le Offerte deducibili per il sostentamento clero e l'8xmille. E poi ci sono due testi normativi: il canone 222 del codice di diritto canonico del 1983 che recita esplicitamente: "I fedeli sono tenuti all'obbligo di sovvenire alle necessità della Chiesa, affinché essa possa disporre di quanto è necessario per il culto divino, per le opere di apostolato e di carità e per l'onesto sostentamento dei ministri" e la legge 222 del 20 maggio del 1985, risultato del lavoro di revisione dell'accordo del Concordato, che disciplina in materia di enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi. Dal 1987 il nuovo sistema è fondato su "8xmille" e "Offerte per il clero". Inoltre, ha abolito i benefici ecclesiastici e trasferito i loro beni ai nuovi Istituti diocesani per il sostentamento del clero (Idsc) che, con i redditi ricavati dall'amministrazione di quei beni, concorrono ad assicurare il sostentamento di tutti i sacerdoti (non più quindi dei soli vescovi, parroci e canonici, come avveniva sotto il vecchio sistema) che svolgono il proprio ministero in servizio alle diocesi italiane. La promozione del Sovvenire, quindi, non è 'chiedere soldi' ma sensibilizzare i fedeli alla precisa idea di Chiesa quale esperienza di comunione, che riconosce a tutti i battezzati una vera uguaglianza nella dignità e chiede loro l'impegno alla corresponsabilità e alla condivisione delle risorse. Le risorse a disposizione sono, quindi, strumento per annunciare il Vangelo con opere concrete per il bene di tutti. La Chiesa che annuncia il Vangelo è fatta di persone concrete da accogliere, spazi per pregare, bisognosi da aiutare, sacerdoti da sostenere. Se il denaro sostiene la Chiesa è per servire tutti. Il denaro è un mezzo, non un fine.

Paola Zepparoni

8 per mille, una comunità che cresce

DICHIARAZIONE REDDITI

Tutti possono destinare l'8x1000

Ogni anno, al momento della dichiarazione dei redditi, lo Stato mette a disposizione una quota pari all'8xmille dell'intero gettito dell'Irpef per scopi "sociali o umanitari" oppure "religiosi o caritativi". Per scegliere a chi destinarlo, basta firmare l'apposita casella predisposta su tutti i modelli della dichiarazione dei redditi.
Al contribuente la firma non costa nulla: il destinatario riceverà, grazie a lui, una parte dell'8xmille delle tasse già pagate da tutti. È possibile destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso uno dei modelli normalmente usati per la dichiarazione dei redditi: il modello Redditi PF, il modello Cu (Certificazione Unica) e il modello 730 e 730-1. Alla scelta possono partecipare anche i possessori del modello CU che non hanno obblighi fiscali. Lo Stato distribuisce tutti i fondi in base alle scelte dei cittadini che hanno dato la loro preferenza. Se su 100 contribuenti firmano in 50, tutto l'8xmille sarà ripartito in base alle scelte fatte da questi 50 contribuenti. Questo significa che ogni firma equivale ad una preferenza. *www.8xmille.it*